

## La cultura non è petrolio - Francesco Bonami ("La Stampa")

1	Se vogliamo parlare di cultura eliminiamo prima di tutto una snervante affermazione: «I beni culturali sono il nostro petrolio». Il petrolio è una materia che la gente si trova per destino sotto i piedi. Avere il petrolio non è un merito ma un caso. Avere il petrolio è spesso una buona scusa per nascondere imbarbarimento, inciviltà e dittature.
5	La cultura quindi non è petrolio. La cultura è qualcosa che non si trova ma si costruisce. Caso mai il nostro problema, il degrado della nostra società, è dovuto proprio al fatto che diamo per scontati i nostri beni culturali. Ci comportiamo come se li avessimo trovati facendo un buco per terra. L'arte e la cultura non li sputa fuori la terra ma sono il risultato del lavoro e della conoscenza di uomini e donne che alla ricchezza del territorio hanno voluto unire la ricchezza delle proprie idee e del proprio spirito. La cultura è il contrario
10	del petrolio perché si deve fabbricare, non si può solo consumare. La cultura ci rende ricchi solo se siamo disposti ad essere tutti un po' più poveri da un punto di vista materialistico. Se abbiamo solo 10 euro dove li spendiamo? In un biglietto per un museo o in un paio di birre? Compriamo un libro o una T-shirt? La cultura non è destino è libera, liberissima scelta. Possiamo scegliere di crescere in un Paese ignorante o di contribuire alla costruzione di un Paese culturalmente forte,
15	dinamico, affascinante. E' una nostra autonoma decisione. Nessuno ci obbliga ad essere colti, ad essere spiritualmente benestanti. La cultura dipende da noi non dalla geologia. Per fare questo è necessario un cambiamento radicale di mentalità, a livello governativo ma assolutamente, e più che altro, a livello personale. Nessuno è escluso da questa trasformazione. Per cambiare una mentalità non esiste la bacchetta magica.
20	Una mentalità civile si costruisce partendo dall'educazione. E' necessario allora che il bene culturale sia trasmesso e collegato con il sistema dell'istruzione. La Storia dell'arte, come un tempo fu la religione, dovrebbe essere considerata materia obbligatoria nelle scuole di qualsiasi tipo e indirizzo.[...] La concezione collettiva della cultura in Italia è imbarazzante. Persino i Paesi che si sono ritrovati sotto i piedi il petrolio hanno capito che la loro ricchezza materiale ha i piedi di argilla se non sarà sostenuta da
25	una ricchezza culturale forte e rispettabile.